



Per una rivoluzione ecologica.
Ipotizzare un futuro di sostenibilità e
resilienza attraverso una rivoluzione
ecologica. Dall'integrazione pianificatoria
e progettuale a quella economica.

CONTATTI

Rivoluzione Verde

Comparto di Assform

Corso Giovanni XXIII, 131 - 47921 (RN)

mail: info@rivoluzioneverde.net sito: www.rivoluzioneverde.net

tel. 0541 1796402



PATROCINI



Verde & Paesaggio: valori da conservare o risorsa da capitalizzare

Investire nella progettazione e riqualificazione del paesaggio urbano e del paesaggio agrario e nelle strategie di conservazione e restauro del paesaggio naturale è cruciale per migliorare la sostenibilità, raggiungere una maggiore resilienza al cambiamento climatico e un miglior benessere per tutti.

Mercoledì 10 Dicembre 2025 (15:00/19:00)

Seminario Online

Verde & Paesaggio

La relazione tra paesaggio e cambiamento climatico è intrinsecamente complessa e bidirezionale, ma al contempo essa dischiude numerose opportunità strategiche per affrontare le sfide ambientali, sociali ed economiche a livello globale e locale. Il paesaggio, inteso non solo come scenario visivo ma come risultato dinamico dell'interazione tra ambiente naturale e attività umane, funge da indicatore sensibile dei cambiamenti in atto. La sua evoluzione — manifestata attraverso la desertificazione, l'erosione costiera, le alterazioni nei cicli idrologici e la trasformazione della vegetazione — riflette in modo tangibile la pressione esercitata dalle variazioni climatiche. Tuttavia, il paesaggio non è solo una vittima o un termometro dei fenomeni climatici; esso è soprattutto una risorsa fondamentale e proattiva sia per la mitigazione che per l'adattamento. Gli ecosistemi naturali, la cui importanza è amplificata dalla crescente urgenza di maggiore sostenibilità, giocano un ruolo cruciale. Soluzioni basate sulla natura, come l'incremento del verde urbano per contrastare le isole di calore o la gestione sostenibile dei bacini idrografici per prevenire inondazioni e siccità, sono essenziali per l'adattamento. Affrontare efficacemente questa sfida richiede un approccio integrato e collaborativo. Il successo risiede nella capacità di coniugare innovazione tecnologica e sostenibilità ecologica, promuovendo la cooperazione sinergica tra tutti gli attori coinvolti. Solo attraverso una visione olistica che valorizzi l'identità e la funzionalità del paesaggio sarà possibile trasformare le minacce climatiche in opportunità di sviluppo sostenibile e resiliente.

Mercoledì 10 Dicembre 2025 - Ore 15:00

Seminario in Videoconferenza

Ore 14:00 - Attivazione piattaforma Zoom

Ore 15:00 - Inizio lavori

Introduzione tematica

Maria Cristina Brignani - *Rivoluzione Verde*

Moderatore

Letizia Cremonini - *Rivoluzione Verde - IBE CNR*

Apertura lavori e saluti istituzionali

Eugenio Giani - *Presidente Regione Toscana (da confermare)*

Cecilia Berengo - *Regione Toscana - Settore Paesaggio*
Il Piano Paesaggistico regionale

Elisabetta Norci - *Agronomo Paesaggista - Rivoluzione Verde*
Il paesaggio prima della convenzione europea del paesaggio

Romeo Farinella - *Università di Ferrara*
Identità, memoria e percezione del paesaggio

Emanuela Morelli - *Università di Firenze - Presidente AIAPP*
Paesaggi Urbani e natura prossima

Piergiorgio Vitillo - *Politecnico di Milano*
Rigenerazione vs consumo di suolo

Maria Teresa Salomoni - **Geremia Avellini** - *PROAMBIENTE*
Tecnapolo CNR Bologna
Cambiamento climatico e resilienza del paesaggio urbano

Sara Tedesco - **Martina Solli** - *Università Federico II di Napoli*
Progettare con la Natura: Nature-based Solutions per la resilienza urbana e paesaggistica

Nicola Bellini - *Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa*
Turismo e paesaggi culturali

Salvatore Giordano - *Libero professionista - Rivoluzione Verde*
La Transizione ecologica: tra innovazione, sostenibilità e partecipazione

Simone Togni - *Presidente ANEV*

Parchi del Vento: energia rinnovabile e valorizzazione del paesaggio

Ore 19:00 - Conclusione dei Lavori

DESTINATARI Professionisti tutti

OBIETTIVI Esplorare come le soluzioni basate sulla natura non solo contribuiscono ad affrontare le sfide ambientali, ma promuovono anche la sostenibilità sociale ed economica, migliorando la qualità della vita nelle città e creando nuove opportunità economiche.

CONTENUTI Il seminario, a 25 anni dalla firma della Convenzione europea del paesaggio, intende analizzare la relazione tra paesaggio e cambiamento climatico è profondamente complessa e interdipendente. Il paesaggio non è solo il risultato delle interazioni tra ambiente naturale e umano nel tempo, ma, svolge anche un ruolo chiave nel determinare la resilienza di un territorio ai cambiamenti climatici. Al tempo stesso, i cambiamenti climatici influenzano in modo diretto e profondo la configurazione e la funzionalità dei paesaggi. Approfondiamo questa relazione e le opportunità che ne derivano.

ATTESTAZIONI Attestato di partecipazione

MATERIALE DIDATTICO Dispense, documenti, casi di studio in formato digitale scaricabile dal sito web

MODALITÀ DI EROGAZIONE Videoconferenza sincrona software Zoom. Il link per il collegamento, una volta effettuata l'iscrizione, si troverà nell'area utente

CREDITI FORMATIVI Richiesti per Ingegneri, Architetti, Geometri, Agronomi Periti Industriali e Periti Agrari. Previsti per Agrotecnici (Ril. Coll. Naz. degli Agrotecnici e Agr. Laureati).

PARTECIPAZIONE Gratuita

SEGRETERIA SEMINARIO 051 0548820

PER ISCRIZIONI www.rivoluzioneverde.net

Verde&Paesaggio

Mercoledì 10 Dicembre 2025 (Ore 15:00)



Arch.

Cecilia Berengo

Settore Paesaggio Regione Toscana

Tutela, pianificazione e partecipazione

L'intervento è volto a fare un bilancio sull'attuazione del Piano Paesaggistico regionale, Piano di Indirizzo Territoriale con valenza di Piano Paesaggistico (PIT-PPR) a 10 anni dalla sua entrata in vigore. Una volta messi in evidenza i caratteri fondanti i contenuti del Piano, verranno fatti approfondimenti su Il "modello" del Piano – un Piano di Indirizzo Territoriale regionale che assume valenza di Piano Paesaggistico in copianificazione con il Ministero della Cultura; Il Paesaggio come sintesi che discende dall'approccio "strutturale", non solo una componente ambientale; Tutto il paesaggio viene letto nell'espressione di valori e criticità e di conseguenza normato (Convenzione Europea); I Beni paesaggistici "vestiti" ovvero analizzati e normati in coerenza con tutto il territorio per arrivare a ridurre la discrezionalità delle valutazioni; Il dispositivo della conformazione dei piani sposta "a monte" la valutazione paesaggistica, il Paesaggio entra nella Pianificazione urbanistica il cui quadro previsionale assume maggior certezza di fattibilità; La valutazione paesaggistica dei

Piani Attuativi che interessano Beni Paesaggistici può costituire di fatto la vera semplificazione nelle autorizzazioni paesaggistiche. Infine una riflessione sui limiti posti dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, nella stesura del 2008, alla capacità del Piano di riconoscere, pianificare e normare le aree tutelate ope legis per superare il recepimento dei rigidi parametri nati come "provvisori".



Prof. Arch.

Romeo Farinella

Università di Ferrara

Identità, memoria e percezione del paesaggio

L'intervento intende affrontare il tema del paesaggio come sintesi di valori patrimoniali e identitari, mettendoli in relazione con la mutazione climatica che stiamo vivendo e che ci obbligherà a immaginare nuovi paesaggi urbani, infrastrutturali, rurali. La questione che si intende approfondire riguarda il come la mutazione in corso si concilia con la permanenza e stratificazione di categorie come memoria e identità, e se queste possano costituire il punto di partenza per una reinvenzione dei significati dei nostri paesaggi, che si faccia carico anche dei problemi delle disuguaglianze e della giustizia climatica.



Prof. Arch.

Emanuela Morelli

Università di Firenze - Presidente AIAPP

Paesaggio Urbano e Verde di Prossimità

Ontologia degli spazi aperti e natura prossima sono due concetti chiave per progettare la qualità dei paesaggi urbani. Questo perché riconoscere gli spazi aperti, che sono il basamento di ogni paesaggio, ci permette di comprendere che "si trasforma già qualcosa che esiste" (Georges Descombes). Mentre Natura prossima, intesa come natura a portata di mano, ci aiuta a comprendere che la prossimità è un'esperienza di vita quotidiana, individuabile non soltanto attraverso una misura metrica o temporale, e che la natura non può essere confinata entro specifiche aree urbanisticamente riconosciute: entrambe devono essere parte attiva della struttura urbana in modo pervasivo e diffuso (dal Progetto PRIN 2022. Urban greening and pervasive proximity).



Prof. Arch.

Piergiorgio Vitillo

Politecnico di Milano

Rigenerazione vs consumo di suolo

Il contributo suddivide il tema dell'intervento in tre parti, fra loro integrate: - Ricostruire la cornice teorica e operativa di riferimento: L'urbanistica contemporanea si configura sempre più come gestione quotidiana dell'ambiente costruito della città esistente, con una rinnovata sensibilità alla cura dei luoghi e all'interpretazione dei contesti, da conseguire attraverso un processo progettuale allargato, partecipato, dal basso. -Dalla crescita senza sviluppo a un processo aperto, adattivo, generativo: La rigenerazione è necessaria perché i sistemi urbani, così come quelli sociali ed ecologici, hanno raggiunto un punto limite di saturazione (overshoot). I limiti (da non superare) e le disparità (da contrastare), rappresentano ancora oggi le scelte chiave per una pragmatica e operativa sostenibilità urbana. -Perseguire un approccio transitorio e incrementale alla rigenerazione urbana: Nelle città della civiltà urbana europea e mediterranea, non occorre aggiungere, basta capitalizzare e disvelare, mettendo al centro e valorizzando le trame e i sedimenti territoriali che hanno dimostrato capacità di resilienza, a partire dal sistema dei luoghi rappresentato dal patrimonio culturale, favorendo un approccio transitorio e incrementale della rigenerazione, che rappresenta un dispositivo di progetto.



Dott. Agr.

Elisabetta Norci

Agronomo Paesaggista - Rivoluzione Verde

Il paesaggio prima della convenzione europea del paesaggio

L'intervento intende porre l'accento sui molteplici significati e innovazioni introdotte dalla Convenzione europea del Paesaggio, firmata nel 2000 a Firenze, ratificata in Italia nel 2006, dopo l'approvazione del Codice dei Beni culturali e del paesaggio (Dlgs 42/2000). Viene proposta una breve analisi dell'evoluzione del concetto di Paesaggio e delle varie forme di tutela che lo hanno interessato nel nostro Paese, a partire dal "prima" della Convenzione europea del paesaggio, attraverso un breve excursus delle forme

e dei provvedimenti legislativi che sono stati emanati già negli Stati preunitari, ma soprattutto dei numerosi studi, iniziative, dibattiti culturali, proposte di legge, (a volte anche senza un esito diretto ma fondativi), leggi, etc. che dopo l'Unità d'Italia hanno costituito e costruito le basi per la nostra Repubblica e la Nostra Costituzione ed hanno contribuito a darci coscienza del fatto che il paesaggio è componente di diritto del Patrimonio Culturale Italiano. In quest'ottica la Convenzione europea del paesaggio occupa uno spazio ampio, variegato, che abbraccia contemporaneamente il passato, il presente ed il futuro, infatti, pur derivando ed assorbendo la storia precedente, apre uno scenario nuovo e contemporaneo, di cui ancora, forse, non abbiamo compreso (non tutti almeno), la portata.



Dott. Agr.

Maria Teresa Salomoni

PROAMBIENTE Tecnopolo CNR Bologna



Dott. Amb.

Geremia Avellini

PROAMBIENTE Tecnopolo CNR Bologna

Cambiamento climatico e resilienza del paesaggio urbano

Le città rappresentano nodi cruciali di vulnerabilità rispetto agli impatti del cambiamento climatico. La densità abitativa e delle attività produttive, unitamente all'elevato grado di impermeabilizzazione superficiale, esacerbano fenomeni come le isole di calore urbano e la ridotta capacità di assorbimento delle acque meteoriche. Per far fronte a queste criticità, si rende indispensabile l'integrazione del verde urbano non solo per l'estetica, ma soprattutto per i molteplici benefici ecosistemici che è in grado di erogare; occorre pertanto implementare le Nature-Based Solutions (NBS) come approccio fondamentale per accrescere la resilienza urbana. Un passaggio cruciale a monte di qualsiasi intervento è l'approfondita conoscenza del territorio, volta a identificare con precisione le sue vulnerabilità specifiche. L'analisi del territorio si avvale dell'utilizzo di software di modellazione microclimatica, come ENVI-met, che consente di simulare gli effetti delle diverse collocazioni delle NBS, al fine di mitigare gli estremi termici a livello microclimatico, migliorando il comfort termico per i residenti e di aumentare la capacità di infiltrazione delle acque piovane nei suoli urbani, riducendo il rischio di allagamenti.



Arch.

Sara Tedesco

Università Federico II di Napoli



Arch.

Martina Solli

Università Federico II di Napoli

Progettare con la Natura: Nature-based Solutions per la resilienza urbana e paesaggistica

Il cambiamento climatico e la crescente urbanizzazione richiedono nuovi approcci progettuali capaci di integrare i processi ecologici nel disegno urbano. Le Nature-based Solutions (NbS) offrono una strategia efficace per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, promuovendo al tempo stesso benefici ambientali, sociali ed economici. Il contributo approfondisce il ruolo delle NbS nella progettazione urbana e paesaggistica attraverso il caso studio di Cornella de Llobregat (Barcellona), sviluppato nell'ambito delle attività di ricerca UCCRN. Il progetto propone un sistema di "itinerari climatici" basato sull'integrazione di infrastrutture verdi nello spazio pubblico, con l'obiettivo di ridurre lo stress termico e migliorare la qualità della vita nei quartieri più vulnerabili. L'impiego di strumenti digitali e modelli computazionali ha permesso di valutare l'efficacia delle soluzioni proposte in termini di comfort microclimatico, dimostrando il potenziale delle NbS come strumenti di rigenerazione resiliente e inclusiva...



Prof.

Nicola Bellini

Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa

Turismo e paesaggi culturali

Dopo anni dominati da un confuso dibattito sul cosiddetto "overtourism", è giunto il tempo di ridefinire un ruolo del turismo nella tutela dei paesaggi sensibili, non solo come una minaccia da contenere e da cui difendersi, spesso con effetti assai discutibili come la "lussificazione" del turismo sostenibile. Il turismo può invece costituire una forza determinante per una conservazione di luoghi che mantengono il loro valore solo in funzione della qualità della loro tutela. Interagendo con le dinamiche di trasformazione del paesaggio, il turismo lancia alcune sfide importanti: fare del paesaggio un elemen-

to di un'esperienza di viaggio trasformativa; superare l'artificio degli "idilli rurali" per costruire un rapporto sincero con la modernità dei contesti naturali; comprendere il senso e la forza delle narrazioni, oltre l'oggettività storica e geografica dei luoghi.



Dott. Agr.

Salvatore Giordano

Libero professionista - Rivoluzione Verde

La Transizione ecologica: tra innovazione, sostenibilità e partecipazione

Le recenti traiettorie geopolitiche, segnate da tensioni internazionali, crisi energetiche e ridefinizione delle catene di approvvigionamento, hanno introdotto apparenti incertezze sul futuro del New Green Deal europeo, scongiurate però dalla necessità di ridurre la dipendenza energetica da fonti fossili, l'urgenza dei cambiamenti climatici e la crescente competitività economica delle tecnologie verdi. L'economia verde non è più solo un obiettivo etico, ma una strategia industriale, capace di generare valore, occupazione e sicurezza energetica. La sfida è costruire una transizione ecologica realmente inclusiva, resiliente e condivisa attraverso l'armonizzazione dei processi di transizione con le specificità dei territori e delle comunità locali, affinché le politiche ambientali non si traducano in nuovi squilibri sociali o economici.



Dott.

Simone Togni

Presidente ANEV

Parchi del vento e Paesaggio

I parchi eolici rappresentano una straordinaria opportunità per coniugare la produzione di energia pulita con la valorizzazione del paesaggio e del territorio. Non solo strumenti per ridurre le emissioni climateranti e accelerare la transizione energetica, ma anche occasioni di rigenerazione territoriale e di sviluppo sostenibile per le comunità locali. Attraverso una corretta progettazione e un'attenta integrazione paesaggistica, l'eolico può diventare parte armonica dell'identità dei luoghi, generando benefici ambientali, economici e sociali. Le esperienze già maturate in Italia e in Europa dimostrano che la sfida della sostenibilità si vince costruendo un dialogo tra innovazione energetica e tutela della bellezza dei nostri paesaggi.